

Signor  
Moritz Leuenberger  
Consigliere federale  
3003 Berna

**Presa di posizione del CdS sul progetto di modifica della  
Legge sulle telecomunicazioni (LTC) e delle sue ordinanze d'esecuzione**

Signor Consigliere federale,

in riferimento alla vostra lettera del 15 luglio 2002, con la quale ci sottoponevate per una presa di posizione in merito alla proposta di modifica della Legge federale sulle telecomunicazioni (LTC) e delle relative Ordinanze d'esecuzione, l'Ordinanza sui servizi di telecomunicazioni (OST) e l'Ordinanza concernente gli elementi d'indirizzo nel settore delle telecomunicazioni (ORAT), vi esprimiamo di seguito le nostre osservazioni.

**Premessa**

Gli scopi che si prefigge la presente modifica delle normative citate, in particolare quello di garantire a tutte le cerchie della popolazione ed in tutte le parti della Svizzera un servizio di telecomunicazione affidabile ed a prezzi accessibile grazie ad una concorrenza efficace, sono da parte nostra condivisi. Questo naturalmente nella garanzia della considerazione e del rispetto degli aspetti legati ai diritti della personalità, al diritto del lavoro e, non da ultimo, di quelli in relazione alla protezione ambientale ed alla gestione del territorio, che potrebbero essere rilevanti come lo sono nel caso della telefonia mobile.

Se da un lato, come da voi rilevato, il mercato ha subito un'evoluzione positiva in diversi settori delle telecomunicazioni soprattutto per quanto riguarda il servizio e le prestazioni offerte, d'altra parte per quanto riguarda la rete fissa non vi sono stati sviluppi rilevanti. Ciò era stato del resto da parte nostra paventato in occasione della consultazione dello scorso anno relativa alla modifica della OST, dove si rilevava l'importanza che l'infrastruttura esistente fosse messa a disposizione di tutti gli operatori.

Sotto questo profilo vorremmo porre in risalto un aspetto che va secondo noi tenuto presente nei processi di privatizzazione e cioè la distinzione tra infrastruttura e servizio. La loro liberalizzazione congiunta può portare in molti casi all'allestimento di infrastrutture ridondanti.

Ciò è stato il caso della telefonia mobile dove ritroviamo tre reti parallele con le relative conseguenze finanziarie, paesaggistiche ed ambientali con le quali siamo confrontati attualmente. Inversamente, in presenza di un'infrastruttura già esistente e di costi troppo elevati per l'allestimento di un'alternativa, l'operatore proprietario a seguito della privatizzazione diviene di fatto un monopolista. Questo è il caso della situazione attuale nel settore della rete fissa e che la presente modifica normativa vuole correggere.

Il mantenere di proprietà statale le infrastrutture, soprattutto nel caso delle esistenti (per altro in molti casi di un valore difficilmente quantificabile), privatizzandone nel contempo la gestione (eventualmente suddivisa regionalmente) permetterebbe di evitare i problemi citati sopra ma ottenendo i vantaggi insiti nella concorrenza nell'ambito del servizio, in quanto l'infrastruttura sarebbe a disposizione di tutti gli operatori del mercato ad un unico costo.

Ben coscienti che il processo di liberalizzazione sia ormai ampiamente avviato, le considerazioni sopra esposte ed il fatto che la situazione di concorrenza nel settore della rete fissa non sia ottimale, ci spingono a invitare le competenti autorità a far sì che la parte infrastrutturale di proprietà Swisscom venga scorporata ed affidata ad altre società private (con capitale di maggioranza statale) per la sua gestione e manutenzione.

In questo modo gli scopi prefissati dalla LTC potranno essere raggiunti in modo ottimale ma allo stesso tempo razionale e con un certo controllo da parte dello Stato. Occorre rilevare che le privatizzazioni non sono attualmente ben accette dalla popolazione, come è stato dimostrato nella recente votazione sulla Legge sull'energia.

### **In generale**

A prescindere dalla premessa, in linea generale teniamo a ribadire quanto osservato nell'ambito della precedente consultazione per la modifica dell'OST.

Allo stato attuale, il servizio universale per quanto concerne la rete fissa, viene svolto grazie al collegamento tramite filo. I nuovi operatori tenuto conto della situazione di monopolio esistente potrebbero fornire tale servizio in certi casi via radio, non essendo in possesso di un'adeguata infrastruttura. Dalle informazioni raccolte presso gli uffici federali gli operatori non sono vincolati ad una specifica tecnologia di trasmissione. La liberalizzazione di questo settore potrebbe dunque portare ad un ulteriore proliferare di antenne, problematica di difficile gestione dal profilo della pianificazione del territorio e ulteriore carico ambientale.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra indicato, sarebbe opportuno che, in presenza di un collegamento con filo, l'operatore sia tenuto ad utilizzare tale supporto. Di conseguenza invitiamo le autorità competenti a fare il possibile affinché l'infrastruttura esistente venga messa a disposizione di tutti gli operatori, scopo ultimo della presente modifica.

Quanto indicato dovrebbe a nostro parere essere regolato nell'ambito delle concessioni per il servizio universale.

A questo proposito, teniamo a sottolineare che l'eliminazione delle concessioni per gli altri servizi di telecomunicazione fa sorgere qualche interrogativo, soprattutto in relazione alle attuali concessioni della telefonia mobile e UMTS nonché di futuri servizi via radio. Benché l'art. 24 cpv.1 LTC lasci la possibilità di inserire condizioni nell'ambito delle concessioni di radiocomunicazione, per quanto riguarda quelle esistenti non vi è la garanzia che le condizioni inserite nelle attuali concessioni per il servizio di telecomunicazione vengano in effetti inserite in quelle per la radiocomunicazione (vedi art. 68 e 68a LTC).

Siamo dell'avviso che i servizi di telecomunicazione che implicano una elevata copertura del territorio o della popolazione, come nel caso della telefonia mobile, possano essere paragonati a dei servizi universali e potrebbero avere un impatto di una certa rilevanza sia sul territorio che nei confronti della popolazione.

In questi casi è opportuno mantenere lo strumento della concessione in modo che possano essere codificate formalmente delle condizioni.

In ogni caso l'art. 24 cpv.1 LTC va secondo noi completato come segue: "La concessione deve in ogni caso riprendere le condizioni e gli oneri inclusi nelle concessioni di servizi di telecomunicazione già rilasciate al momento dell'entrata in vigore della presente modifica"

Ringraziandola per l'attenzione che vorrà dare alle nostre osservazioni, voglia gradire, egregio Signor Consigliere federale, i sensi della nostra massima stima.

#### PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

Il Cancelliere:

P. Pesenti

G. Gianella

Copia: Dipartimento del territorio (3)